Anno XXIV — Martedì 11 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 60

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I GIOVANI LAVORANO

È di conforto il vedere, che nella nostra Udine ci sieno dei *giovani*, che si sono posti alla testa di *nuove industrie*, che possono tornare giovevoli al paese, aprendo nuovi campi alla utile attività.

Avevamo già veduto come il cav. Antonio Volpe, uomo che seppe farsi una sostanza colla sua attività, avesse posto sotto alla direzione di uno dei suoi figli una nuova fabbrica di sedie in borgo Grazzano e come il cav. Marco Volpe, altro degli uomini che si fecero colla intelligente loro operosità nell'industria, si associò al giovane Malignani per l'illuminazione elettrica, la quale tende ora ad estendersi in tutto il nostro Friuli; ed ora vediamo che appunto dei *giovani* fondano su di una caduta del Ledra presso alla città l'industria dei *parchetti* ed altri uniti in *Società friulana* posero nel palazzo Belgrado l'*industria dei vimini*, che può dare anch'essa la più svariata qualità di prodotti commerciabili in tutta l'Italia, se si saprà giovarsi di tutti i mezzi per trovare ad essa gli spacci. Diremo due parole di quest'ultima da noi ultimamente visitata.

Onorata in molte altre esposizioni e da ultimo in quella regionale di Verona, questa industria ch'ebbe principio dalla ditta Roh, ora tende ad ampliarsi! E come vediamo da una pubblicazione che ne dà i disegni, questa industria può dare una grande varietà di *mobili di fantasia in vimini e canna d'india*, e come lo mostra anche il catalogo anche a prezzi moderati, sicchè tutti possono farne uso.

Vediamo i più svariati cesti da spesa e per usi diversi, dei tavoli da lavoro per le donne, dei portagiornali, portamusica e portafiori, e portacarte, e giardiniere e giocattoli e carrozzelle e valigie e bauli e mobili d'ogni sorte, sedie, poltrone, tavolini ecc. ecc. disegnati e lavorati con gusto.

Prendiamo particolare notizia di questa industria, perchè anch'essa è una di quelle che possono diffondere nel Friuli un lavoro domestico molto ripartito sotto la direzione della sunnominata Società.

Il Friuli ha sulle sponde dei suoi tanti torrenti molti terreni, che non potrebbero essere meglio utilizzati, che coll'impianto dei vimini, i quali gioverebbero anche alla difesa delle sponde laddove le piene vennero troppo allargandone i letti collo sbattere le acque al di quà ed al di là dei medesimi. La materia prima non potrà dunque mancare a questa industria.

Occorre di far conoscere i suoi prodotti nelle altre parti d'Italia, approfittando delle esposizioni come quelle che stanno per tenersi a Palermo ed a Genova ed in altri centri; ed anche quella di Firenze per il lavoro delle donne può prestarsi a ciò. Genova donde si esporta il lavoro per le Americhe dovrebbe avere un magazzino di codesto prodotto e così la Sicilia potrebbe giovarsene per l'esportazione in pacchi dei frutti meridionali.

Siccome poi le nuove industrie hanno bisogno di essere favorite nel loro impianto, così, specialmente per le esposizioni come le accennate, i prezzi di trasporto dovrebbero essere ridotti al più basso limite possibile.

Se un giorno il nostro Friuli avrà nel vasto e profondo bacino di Lignano quel porto a cui possano approdare i vapori dalle provincie meridionali, anche questa ed altre nuove industrie potranno approfittare del trasporto marittimo; poichè queste che lavorano a buon mercato hanno d'uopo per potersi diffondere anche di avere dei noli a basso prezzo. L'avviare poi delle correnti commerciali fra le parti più estreme dell'Italia serve più di qualunque altra cosa a consolidare l'unità nazionale colla unione degli interessi.

Speriamo quindi, che si vorrà agevolare anche la comparsa dei prodotti delle *industrie friulane* alla esposizione di Palermo, donde possono aprirsi la via anche ad altri paesi al di là del mare. I Siciliani hanno al di là del mare i paesi dell'Africa dove si estende sempre più l'elemento italiano, i Friulani hanno al di là delle Alpi tanti paesi dove vanno molte migliaia dei proprii tutti gli anni.

Dunque le due estremità possono giovarsi a vicenda, se sapranno condurre il governo nazionale a ridare all'Italia un porto nazionale in questa estremità, come fece già Roma con Aquileja. Noi intanto nel Friuli assecondiamo la gioventù nostra, che cerca di fondare nuove industrie.

P. V.

A proposito di provvedimenti sociali

che divennero adesso oggetto di trattative diplomatiche internazionali, ci piace di considerare come eccellente quello delle *casse rurali di prestiti e di risparmio*, di cui si fece tra noi promotore l'egregio dott. Wollemborg.

E ciò prima di tutto perchè riguarda la principale e più importante e necessaria delle industrie ed a cui meno si pensa, quale è quella dell'agricoltura;

poscia perchè desso è di creazione spontanea e non imposto da pressioni di agitatori o dall'autoritarismo governativo;

perchè tende a creare una consolidarietà fra le diverse classi cointeressate ai comuni progressi ed al buon vicinato nelle nostre campagne;

perchè con una associazione spontanea è divenuta il principio di molte altre associazioni dirette a far cooperare tutti gli abitanti ai comuni interessi ed ai progressi dell'industria agricola;

perchè, invece di limitare con leggi il lavoro, lo promuove ed incoraggia;

perchè tende a dare una proprietà a quelli che non ne hanno, essendone p. e. una quella del bestiame anche per chi non possiede terre, come lo vediamo, assieme a tutte le altre cose accennate, in pratica.

Noi preghiamo i nostri compatriotti a considerare quindi simili istituzioni come uno dei migliori provvedimenti non solo per il presente, ma anche per l'avvenire sociale.

P. V.

Basta! basta!

Nella vita pubblica qualche volta una sola parola che esce, in mezzo alle agitazioni, dalla coscienza comune, esprime una giusta nota.

Questa parola venne sabbato scorso per così dire concordemente esclamata nella Camera dei Deputati dopo parecchi atti da matto furioso dell'onorevole Imbriani. *Basta! basta!* gridarono coll'istinto della verità che s'impone i Deputati.

Ma pensandoci dopo altri ci fece il suo commento con altra frase proverbiale. *Gli estremi si toccano*, spiegandola poi con quest'altra di cui i Francesi caricaturisti famosi ci furono maestri: *dall'odioso al ridicolo non c'è che un passo*. Poi un altro soggiunse, che essendo giunte le violenze della parola dell'Imbriani agli estremi eccitando in mala guisa all'odio, non c'era che il ridicolo per sopprimerlo. Ed altri ancora disse: Dunque Imbriani e Coccapieller faranno il paio. Ciocchè chiamò dietro un'altra sentenza: Gli elettori di Bari ed i Romani de Roma che li mandarono a Montecitorio stavano bene anch'essi assieme. E terminando poi, al Basta! basta! altri aggiunse. *Bastano*, o piuttosto sono anch'essi troppi i pugni di Crispi sul banco dei ministri. E difatti che colpa ce n'ha quel povero banco! E di nuovo gli estremi si toccano. Magari, disse un giornalista.

DA UDINE A BELGRADO.
Note di viaggio.

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Belgrado, 6 marzo.

Dei 56 viaggi compiuti dall'Italia alla Serbia quest'ultimo mi sembrò il più interessante perchè compiuto con tempo generalmente pessimo.

Partiti da Udine con vento piuttosto forte si giunse sino a Monfalcone, eccezione fatta di Gorizia dove, se non bonaccia, il vento era leggero, quasi calmo. La erta salita da Monfalcone a Nabresina si è compiuta lentamente, più dell'ordinario causa la «bora» che già soffiava impetuosa, talchè i nostri vagoni italiani lasciavano entrare quella gelida spira ch'io auguravo a tutti i banchieri «Convenzionati» dalla buon'anima di Depretis. «Oltre la tomba non vive ira nemica» ma, se una milionesima parte di maledizioni italiane e straniere giungessero «post mortem» all'autore principale delle famose «Convenzioni» io credo che l'anima sua dovrebbe essere un milione di volte all'inferno.

A Nabresina la «bora» era addirittura furiosa come rare volte succede: le manovre ferroviarie erano difficili stante le raffiche impetuosissime. Montato su uno degli splendidi vagoni del treno corriere, la potente macchina si mosse poco dopo sfidando la furia del vento. La lotta fra i due elementi era, dirò così, incominciata; il vapore avanzava lentamente, ma senza interruzione; la «bora» quasi che, volesse mostrarsi più forte mandava contro il treno raffiche sibilanti che stante però la perfetta costruzione delle vetture, erano insensibili all'interno. Il paragone fra il materiale Austriaco e Italiano diventava sempre più impossibile: tutte le comodità nel primo, tutte le anticaglie nel secondo.

Alle 2.35 ant. si giunse a Pragerhof, punto di biforcazione delle linee Vienna-Budapest. Il freddo era intenso, almeno 8 gradi sotto zero. Partito alle 2.35 con una splendida luna che permetteva la vista del territorio percorso, ebbi campo di esaminare come il lungo «Platten See» si sia in questi giorni ricoperto di ghiaccio, mentre tutto il febbraio fu libero alla Navigazione. La riva di questo lago per dove passa la ferrovia è affatto sterile, causa il vento dominante; la riva opposta invece formata da una catena di colline è tutta ricoperta di vigneti che danno vini squisiti. A «Siò Fók,» (sembra un nome Chinese) il Piroscafo lacuale «Balatom» era prigioniero fra i ghiacci; dimodochè, tutto considerato; la sterilità d'intorno e il «Piroscafo» impossibilitato a muoversi per il congelamento delle acque, dava una pallida idea del mare del «Nord» descritto dallo sventurato Bove. Al posto degli orsi bianchi e delle foche, v'erano stormi di anitre selvatiche e qualche lepre, che invano cercavano dell'acqua. Tutto era ghiaccio.

Alle 10 e 1/2 ant. giunsi a Budapest distante da Udine 650 chilometri. Il freddo era di 10 gradi sotto lo zero. Anche a Budapest cielo plumbeo, la neve cominciava a cadere e quando alle 2.40 partii per Belgrado, la «bianca» cadeva a lunghe falde.

I treni Ungheresi sono splendidissimi; trovandosi in essi si ha rossore delle nostre ferrovie, le ultime del mondo. Io sono convinto che i Deputati che approvarono le Convenzioni Depretine, devono sentirsi sulla coscienza un garve rimorso, un rimorso tale che porteranno nella tomba. I 350 chilometri da Budapest a Belgrado sono percorsi in ore 7 1/2 comprese più di 20 fermate, e ciò con vera burrasca di neve che, nei pressi di Neusatz, Semlino e Belgrado giunse a 25 centimetri d'altezza. Nel treno diretto Vienna-Budapest-Belgrado-Costantinopoli circolano anche vetture turche, sì turche, e sono splendide. Vorrei vedere circolare all'estero una vettura ferroviaria italiana! riceverebbe più maledizioni che i giri di ruote percorsi.

Nel treno suaccennato havvi anche una «vettura ristorante» con servizio puntualissimo e a prezzi moderati. All'estero le ferrovie segnano il progresso. In Italia è così? Sembra il contrario.

Peccato che la neve sia caduta in quantità, però da oggi il tempo si è messo al bello e, se diminuerà lo scirocco può essere che per l'arrivo del nostro Principe V. E. la Serbia sia libera del «bianco manto.»

Il Governo Serbo ha espresso il desiderio di mandare ai confini il treno reale per ricevere il principe, ma causa il lutto S. A. R. arriverà con treno ordinario la mattina del 4 corr. Una sola vettura reale lo attenderà a Ristovatz, confine Serbo Turco, anzi, credo verrà mandata sino a Salonicco.

Gli studenti dell'università imparano l'inno reale italiano che canteranno quando il Principe visiterà l'Istituto.

La cittadinanza andrà a ricevere il Principe alla stazione. La nostra colonia sottoscrive per presentare un ricordo. Se il lutto non impedisse pubbliche feste, i Serbi mostrerebbero quanta simpatia hanno per l'Italia.

Vi terrò informati.

GIO. SILINI.

Belgrado, 8 marzo.

Benchè la venuta di S. A. R. il Principe di Napoli avvenga nel più stretto incognito, pure da tutte le parti si studiò il modo di onorare l'augusto ospite.

Il Governo serbo aveva stabilito di mandare incontro al Principe l'intero treno reale di lusso, pari a quello di qualunque altro sovrano d'Europa. Il Governo italiano e S. M. Umberto ringraziarono della bella offerta poichè, come già dissi, e tutti sanno, che causa il lutto nessuna cosa di carattere ufficiale può far parte del viaggio di S. A.

Declinata quindi l'offerta del treno reale e speciale. Il Principe arriverà il giorno 12 corr. con treno ordinario alle 5 ant. proveniente da Salonicco. Fino a Salonicco, però verrà mandata la splendida o nuova vettura reale, costata 200,000 lire, nella quale prenderà posto S. A. S.; altra vettura di Corte sarà per il seguito.

Gli studenti dell'Università serba studiano inni italiani per cantare quando il Principe visiterà l'Istituto degli studi.

In generale tutti esprimono simpatia per il fausto avvenimento e malgrado lo slavo non tanto facile all'entusiasmo, pure, se il ricevimento fosse ufficiale si avrebbe assistito ad una grande dimostrazione di stima e di affetto per l'Italia e casa Savoja.

Il giorno dell'arrivo verrà data colazione alla Legazione italiana, dove S. E. il ministro barone Galvagna sta preparando un bello appartamentino per S. A. R. Alla sera pranzo con invito ai reggenti ed al presidente dei ministri generale Gruits.

Il secondo giorno pranzo a corte.

La colonia riceverà S. A. R. alla stazione e il ministro ne farà presentazione, dopo consegnerà un Album con indirizzo firmato dalla colonia. L'album conterrà la fotografia del palazzo di Eugenio di Savoja, poi fotografie di Belgrado e di costumi nazionali serbi.

Il tempo si mette al bello e se continua lo scirocco fra due o tre giorni le strade saranno libere dalla neve. In fatto di pulizia stradale Belgrado dà l'impresa a Giove Pluvio, e per la spazzatura della neve si rimette alla clemenza dell'astro maggiore, il quale manda il calore a tutta la terra. Il sistema è senza dubbio molto economico.

G. SILINI

L'Inghilterra si fa rispettare

I giornali inglesi pubblicano delle informazioni sulla spedizione inviata, da Aden, nello scorso gennaio, per punire una tribù della costa dei Somali, che si era mostrata ostile agli inglesi

La spedizione arrivò il 13 gennaio a Zeila e si diresse immediatamente a Warabodé Odawadia presso Sorissa. Vicino a questa località ebbe un primo scontro col nemico, che subì una completa disfatta. Ma quando la colonna inglese si pose in marcia verso Bulado, ebbe a subire un violento attacco dal nemico, che la respinse e vi perdette un ufficiale e 11 soldati, oltre a 3 feriti. Fu di nuovo attaccata presso Hassein, e perdette ancora 15 uomini, tra cui un ufficiale.

Malgrado queste perdite, la spedizione compì la sua missione, e dopo aver distrutto parecchi Kraal della tribù e catturato un gran numero di cammelli, ritornò il 2 febbraio a Zeila.

Particolari sul tradimento di Mussa-el-Accad

A proposito dei fatti imputati ad Hamed-Kantibai e a Mussa-el-Accad, l'*Esercito* riceve da Massaua i seguenti particolari:

Mussa-el-Accad, sul quale pesava già l'accusa di aver prevenuto Debeb dei movimenti delle nostre truppe e d'aver provocato l'eccidio di Saganeiti, era anche indiziato come mandatario per gli scoppii di polveriere avvenuti negli anni scorsi. Queste sono accuse che non si potevano provare, ma la voce pubblica le mantiene ferme. Col suo spirito turbolento per cui fu già condannato a morte a Egitto, egli ha approfittato di Kantibai Hamed, ed ha ordito una congiura che, se riusciva, poteva procurarci dei danni assai gravi.

Si trttava di indurre ras Alula, suo fido e deggiac Mangascià ad attaccare una delle nostre carovane di vettova-

gliamento e così di tenere le nostre truppe occupate nell'Asmara e ad Adua, ed in pari tempo favorire i Dervisci perchè ci attaccassero a Massaua.

Ora, essendo Mussa el Haccad impresario incaricato di fornirci i cammelli per le carovane, egli poteva informare ras Alula quando voleva, e far trovare le carovane ove più gli convenisse. Dal canto suo Hamed Kantibai, essendo capo degli Habab, poteva conchiudere un accordo coi Dervisci e dar loro libero passo per Emberemi e territori finitimi, onde piombarci addosso all'improvviso. Una singolare fortuna e l'accorgimento dei carabinieri ci scamperà anche in avvenire? Il nostro corrispondente non lo crede e soggiunge che la non esecuzione delle sentenze capitali, essere da tutti considerata a Massaua come un grave errore, se non vi sono ragioni secrete e convincenti a portata del Governo per giustificarla.

PER MAZZINI

Ieri e domenica si commemorò in molte città la morte di Giuseppe Mazzini (10 marzo 1872), senza che avvenissero disordini.

Solamente a Livorno vi fu un piccolo tafferuglio, quando le associazioni ritornavano in città dopo aver portate corone al monumento. Si fecero alcuni arresti.

Una lettera minacciosa allo Czar

Si ha da Pietroburgo:

Nei Circoli ufficiali si assicura che lo Czar avrebbe ricevuto una lettera firmata da una donna di nome Tsebrikowa, la quale lo minaccia della sorte de' suoi predecessori Pietro III, Paolo I e Alessandro II, se non modifica la sua attuale politica reazionaria.

I ministri ricevettero delle copie di questa lettera. La polizia raddoppia di precauzioni e di sorveglianza nelle vicinanze del palazzo imperiale e ai punti frequentati dalla famiglia imperiale.

DI QUA E DI LÀ

Pellegini italiani a Roma.

Il primo pellegrinaggio proveniente dall'alta Italia arriverà il giorno diciotto del corrente mese a Roma; contemporaneamente arriverà quello organizzato nelle provincie napoletane. I pellegrini si tratterranno a Roma fino al 25. Nel frattempo tutti i pellegrini farebbero poi una gita a Valle di Pompei.

Da Bomabai a Genova in velocipede.

Sono arrivati a Genova i signori Lipp e Dueslell di Oxford, i quali partirono due mesi fa da Bombay in velocipide, attraversando l'Afganistan, il Turchestan, la Persia, la Russia, la Rumania, la Serbia, l'Austria e l'Italia.

Essi sono alloggiati all'*Hotel Centrale* e proseguiranno poi per Parigi.

Il marchio dell'oro.

Il Ministero di agricoltura ha inviato alle Camere di commercio una circolare invitandole a comunicargli se il marchio facoltativo dell'oro fece buona prova, oppure se convenga ritornare al sistema del marchio obbligatorio, reclamato dalla maggioranza degli industriali in oreficeria.

Morte di un prode generale e di un forte vogatore.

E' morto il tenente generale prussiano von Bredow, maggiore generale di cavalleria nel 1870. A Rezonville, la sua brigata sfondò le linee della fanteria francese, ma fu schiacciata da due divisioni di cavalleria francese. Non se ne salvarono che 60 uomini.

In Australia è morto Searle, il primo campione del remo diretto il mondo. Il Parlamento di Melbourne ha espresso un voto di condoglianza per la morte dell'illustre vogatore.

I missionari italiani e le prescrizioni governative

I missionari italiani residenti in China hanno informato il Collegio di Propaganda Fide che l'incaricato d'affari dell'Italia li ha avvertiti nei modi più scrupolosamente riguardosi che debbono mettersi in regola per quanto riguarda la loro nazionalità e provvedersi di passaporti italiani; diversamente cesserebbero loro i sussidî che il Governo italiano accorda ai missionari. I missionari attendono istruzioni dall'autorità ecclesiastica, la quale si crede ordinerà loro di uniformarsi alle prescrizioni governative.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. DI RUDINÌ.

Si comunicano le dimissioni di Biancheri dalla carica di presidente della Camera.

Crispi ritiene dovere patriottico di pregare la Camera di non accettare le dimissioni.

Imbriani si associa alla preghiera del governo. Dichiara che nei suoi discorsi e nelle sue interruzioni non ebbe per obbiettivo che l'interesse del paese e mai nulla di personale. Spera quindi che il presidente Biancheri, di animo veramente educato alla libertà, vorrà desistere dalla sua risoluzione.

Il presidente pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

La Camera **ad unanimità** delibera **di non accettare le dimissioni** di Biancheri.

Si riprende quindi la discussione sulle interpellanze relative allo scioglimento dei Banchi di Napoli e Sicilia.

Il ministro Miceli difende il provvedimento preso, che dice autorizzato dalla nostra legislazione. Le due amministrazioni non corrispondevano più all'interesse del paese e allo scopo cui devono mirare.

Dice che questo provvedimento è uguale a quello preso per la Cassa di Risparmio di Milano che provocò molto chiasso in quella città ma venne approvato dalla Camera. Fa altre molte osservazioni rispondendo a tutti gl' interpellanti.

Giusso difende la sua amministrazione. E' veementissimo contro il governo, e il presidente lo richiama all'ordine.

Nessuno degli interpellanti è soddisfatto.

Si comunica un' interpellanza di Cavallotti e Marcora sugli arresti preventivi eseguiti a Milano e levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.4	749.8	759.0	762.2
Umidità relativa	58	51	72	71
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	E	NE
Vento (vel. k.)	9	9	9	2
Term. cent.	7.8	10.6	4.3	2.9

Temperatura (massima 13.9, minima 4.6)

Temperatura minima all'aperto 3.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 10 marzo.

Venti freschi del 1° quadrante; pioggie al sud, cielo nuvoloso altrove, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine.

Tassa di famiglia 1890.

Avviso.

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 genn. p. p. N. 8449, si previene il pubblico che la Commissione Tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine 11 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Società Operaia Generale

di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine

In osservanza dello Statuto Sociale all'articolo 30. Sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 16 marzo alle ore 11 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse per l'anno 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di nove consiglieri.

Udine, 9 marzo 1890.

Il Presidente
F. L. RIZZANI

L'assemblea dell'altro ieri era in numero legale, ma venne protratta a domenica ventura in seguito a proposta del sig. Cumaro, che disse essere stato rimesso tardi il resoconto ai soci.

Il medesimo sig. Cumaro domandò se fosse vero che i raggiri di alcuni proprietari di tipografia abbiano impedito al tipografo sig. Giuseppe Seitz a riprendere gli operai scioperanti come questi era disposto a fare.

Il sig. L. Barduseo dichiarò ciò falso e disse che, solamente in seguito a malattia del sig. Seitz, altri proprietari di tipografia l'aiutarono a compire i lavori.

Il sig. D. Del Bianco espresse la propria sorpresa e indignazione per la parola *raggiri* adoperata dal Cumaro.

Impieghi di I. categoria nelle Prefetture. Presso il Ministero dell'Interno è aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di I. Categoria nell'Amministrazione Provinciale. Gli esami scritti ed orali avranno luogo in Roma presso il suddetto Ministero nel mese d'aprile p. v. Le istanze dovranno essere presentate al Ministero per mezzo delle Prefetture, e non altrimenti, entro il 25 marzo corrente. Per l'ammissione occorre che i concorrenti siano muniti del diploma di laurea in giurisprudenza conseguito in una Univversità del Regno e non abbiano oltrepassato, al 25 di marzo, i 30 anni. Per le altre condizioni del concorso e per i programmi di esame gl'interessati potranno consultare l'avviso inserto nel n. 52 del 3 corr. della Gazzetta Ufficiale del Regno o rivolgersi alla locale Prefettura (Gabinetto).

Un operaio concittadino che si fa onore. Mesi addietro abbiamo scritto su questo giornale d'una scala aerea, costruita dall'operaio udinese Canciani, che venne provata in giardino in presenza di autorità cittadine e d'altre persone. Quella scala era destinata per Roma, ove venne portata e ottenne molti lodi.

Ora rileviamo dai giornali milanesi che anche nella caserma dei pompieri di quella città venne provata la medesima scala e l'esperimento ha lasciato in tutti ottima impressione.

Prima si era provata una scala sistema Magirus, poi una Porta; ma la scala Canciani venne montata nella metà di tempo impiegato per quella Magirus, e più prontamente della Porta.

Concorso per allievi macchinisti. Il Ministero della Marina con sua notificazione in data 18 p. p. Gennaio avverte, che col 1 di Luglio p. v. sarà aperto un esame di concorso a *novanta* posti di allievi nella R. Scuola Allievi macchinisti in Venezia per l'anno scolastico 1890-1891.

Le domande di ammissione corredate dai richiesti documenti dovranno essere indirizzate entro tutta la prima metà di Giugno p. v. al Comando in Capo del Dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato.

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonchè per i programmi di esame rivolgersi alla R. Prefettura (Sezione Leva)

Uno scultore friulano. Scrive il *Figaro* che venerdì nelle vendite fatte all'Hotel Drouot (Parigi) si vendettero alcune sculture dello scultore Luca Madrassi.

La vendita ha prodotto 30,000 franchi.

Club umoristico di divertimenti. Programma del trattenimento per la sera di giovedì 13 corrente mese ore 8.

1. Henry Litolff — Le Chant de la Fieleuse — pezzo per piano, signorina Irene Del Torre.
2. Arnhold. — Variazioni sopra motivo «Il Pirata» pezzo per Cetra, signorina Pierina Arnhold.
3. Lozzi — «La Barcarola» romanza per soprano, signorina Angelina Rovere, al piano, signorina Emilia Ravaioli.
4. Smith — Robin des bois (der Freischütz) pezzo per piano, signorina Dalia Puppati.
5. Arnhold — «Canzoni viennesi» pezzo per Cetra, signorina Pierina Arnhold.
6. Puppati — L'armonia delle campane» valzer umoristico, signor Puppati al violino, signorina Dalia Puppati al piano, signor Fiappo Antonio al lampadario.

Il ballo sarà la nota allegra che chiuderà il trattenimento.

Allo scopo di aumentare il numero dei soci e di provvedere la Società di locali più vasti, venne stabilito nel recente congresso generale di sospendere la tassa d'ammissione (lire 5) per i nuovi soci che si faranno iscrivere durante il corrente mese di marzo.

Facilitazioni di viaggio. Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato la riduzione del 50 0|0 sui prezzi di viaggio in ferrovia, ai delegati ed agli espositori che prenderanno parte al Congresso viticolo ed all' Esposizione internazionale di prodotti ed apparecchi per la cura della peronospora. Il Congresso e l'Esposizione suaccennati si terranno in Roma nella seconda metà del corrente mese.

Le gesta d'un farabutto. Il noto Sabbadini Domenico (il Cleva), ospitato gratuitamente da certo Zucco Lino di Corno di Rosazzo, lo derubò di un paio calzoni, che trovavansi nella camera da letto.

Il danneggiato si accorse del furto solamente il 2 corrente, ed avendone fatto denuncia ai RR. Carabinieri, questi sequestrarono sulla persona del Sabbadini, detenuto nelle carceri di Cividale, i calzoni rubati.

Un uomo sotto il letto di un pievano. Ci scrivono da S. Giorgio della Richinvelda:

Sabato 8 corrente di notte avvenne a Provesano uno di quei fatti che sono molto rari da queste parti.

Il pievano del luogo ha l'abitudine di fumare uno zigaro prima di addormentarsi. Sabato sera, dopo andato a letto, seguendo il suo costume, fumò lo zigaro e poi o gli cadde dalle mani o lo gettò via ancora acceso. Non volendo alzarsi chiamò il servo affinchè cogliesse il mozzicone che ancora bruciava, e ciò per evitare pericolo d' incendio.

Il servo venne sollecito, cercò e ricercò ma non trovò nulla. Sollecitato dal reverendo guardò di nuovo sotto il letto e vide.... un uomo nascosto. Naturalmente il prete scese subito ed insieme col servo tirarono fuori l'uomo che fu consegnato alle autorità.

Al Signor F. B. (*)

Lettera aperta.

Voi, a buon diritto, inveite contro la razza inferta dei ciurmadori e simile genia. Ebbene; lasciate che ve lo dica, le vostre sono parole gettate. O che, non vi ricorda di que' versi del sommo Leopardi, ove dice che:

. . . . ardir protervo e frode
Regneran sempre, a galleggiar sortiti?

Ignorate voi forse che al vario ed infinito numero dei volghi piacque pur sempre, e piacerà in eterno, d'essere menati pel naso e corbellati? E se ciò è sacrosantamente vero — la storia di tutti i tempi lo prova — come farete voi a contrapporre un argine all'irrompente fiumana degl' ipocriti tristi e volpacchiani che sappiano e vogliano approfittare della costor dabbenaggine? E, badate, che per entrare nel branco di cosifatti *Illustrissimi* gabbamondi non ci occorrono mica di gran talenti; tut-t'altro; anzi, a detta del sullodato Leopardi, ci riescon talvolta a meraviglia anche delle

. . . . bestie, sorde
Dell'intelletto, eppur destre alle frodi

a condizione però d'avere *tres-bien* sviluppato il bernoccolo dell'affarista, dell'inframettente, ecc. Questione d'atavismo anima mia, questione d'atavismo; altro che giuggiole! Gli è quindi troppo naturale che cotesti *illustrissimi* nella cosidetta *lotta per l'esistenza* usino dell'arme onde furono dalla benefica natura privilegiati. E, vivaddio, che non ci assonna.io sopra! Scesi in lizza tu li vedi arditamente, caninamente, infaticabilmente, combattere *in primis et ante omnia*, ove del caso, per la fabrica, come suol dirsi dell'appetito, poscia per arricchire, farsi valere, farsi credere, essere ben veduti, temuti, riveriti, obbediti, ricercati, acclamati, adulati, inchinati, scappellati, e se non basta ancora, crocesignati, *Amen.* Avete capito?

Iustus

(*) V. Patria del Friuli 6 marzo p. p.

Il cadavere rinvenuto l'altro giorno nelle acque del Ledra fu identificato per Floriani Giovanni d'anni 65 da S. Stefano, comune di S. Maria la Longa, venditore di scope.

E' assodato trattarsi di disgrazia.

Cucina popolare economica di Udine. Riferiremo domani il resoconto dell'assemblea tenuta domenica.

Ape Giuridica - Amministrativa. E' uscito il n. 47 - 48 di questa pubblicazione, che dovette subire un ritardo causa lo sciopero degli operai tipografi.

Mercato in Bertiolo. Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertiolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti si sentono in dovere di ringraziare cordialmente tutti quei benevoli che in qualche modo concorsero ad onorare la salma dall'amato e compianto defunto *Pietro Mulloni.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Il pubblico udinese giudicherà fra poche sere la musica dell'opera *Mignon* del maestro Ambrogio Thomas.

Frattanto diamo in succinto il soggetto di questo dramma lirico in tre atti, scritto dai sigori Michele Carrè e Giulio Barbier.

L'argomento è tratto dal romanzo del poeta tedesco Göethe, Guglielmo Meister, ed ha fondamento storico.

Sperata Cipriani, appartenente a ricca famiglia italiana, fu, ancor fanciulla, rapita e venduta allo zingaro *Giarno* che la trasse seco facendole fare la danzatrice sotto il nomignolo di *Mignon.* Lotario, padre della sventurata fanciulla,

afflitto per la di lei perdita, smarrita la ragione si diè a viaggiare il mondo con la fede di ritrovare la sua adorata Sperata e, senza saperlo, ne segue le traccie. Il primo atto del dramma si svolge nel cortile di una osteria tedesca, dove trovasi *Giarno* con la sua compagnia di zingari, della quale fa parte *Mignon*. Rifiutandosi questa di eseguire la danza delle uova, *Giarno* la percuote, ma sopraggiunge *Guglielmo*, elegante giovane studente, che la toglie dalle mani dello zingaro e con poco oro rende a *Mignon* la libertà. *Filina* leggiadra fanciulla civettuola, s'innamora di *Guglielmo*, il quale cedendo ai di lei vezzi la segue nel castello di Rosenberg. Mignon non vuole abbandonare il suo salvatore e, assieme a Lotario, si reca essa pure in quel castello. Ivi (atto secondo) avviene l'idilio fra *Filina* e *Guglielmo*, presente la povera *Mignon* che ne è addoloratissima. *Federico*, l'innamorato di *Filina*, sfida a tenzone *Guglielmo*, ma appena cominciata la pugna *Mignon* li separa. La gelosia s'impadronisce sempre più di *Mignon* che incita *Lotario* a incendiare il castello durante una rappresentazione alla quale assistono *Filina* e *Guglielmo*. Il fuoco mette in tutti lo spavento. *Filina* che nella confusione ha smarrito il mazzo di flori donatole da *Guglielmo* incarica *Mignon* di cercarlo, e questa sprezzando il pericolo si slancia fra le fiamme. *Guglielmo* corre in di lei soccorso e la salva. Nel terzo atto, che si figura in Italia nel castello Cipriani, il buon *Lotario* ritorna la ragione e riconosce trovarsi nella propria avita magione, e su certi contrassegni e prove, riconosce in *Mignon* la perduta figlia, che in preda all'estasi giura eterno amore al bel *Guglielmo*, due volte suo salvatore.

Il dramma venne tradotto in versi italiani che non sono certamente un modello di stile poetico, come del resto quasi tutti i libretti d'opera, eccettuati quelli scritti dal Boito, da Felice Romani e dal Cammerano ed d'altri pochi.

Vittime dei pesci-cani.

In una corrispondenza da Alessandria d'Egitto del giorno 22 p. p. leggesi:

E' giunto ieri a Porto Said il vapore della Società Peninsulare *Victoria*. I passeggieri a bordo raccontano il seguente orribile fatto: Mentre il vapore faceva rotta verso Aden da Colombo, a mezza via circa, in pieno oceano indiano, un viaggiatore preso da un accesso di pazzia, si gettò a mare. Immediatamente le macchine furono fermate e si ordinò di calare una imbarcazione.

Ma nella manovra, la corda che teneva la prua della barca si spezzò, ed i 13 marinai che vi avevano preso posto caddero anche essi nell'oceano. A bordo l'eccitamento fu grandissimo, perchè si sapeva essere l'oceano pieno di pesci-cani. Una seconda imbarcazione fu subito calata con altri 11 marinai, e dal ponte della *Victoria* tutti seguivano trepidanti l'opera del salvataggio.

Ad un tratto fu udito un urlo terribile, e si vide che un enorme pesce-cane aveva afferrato e dilaniava il passeggiero caduto, e poi uno sciame di quei mostri marini s'avventavano contro due dei marinai caduti a mare, divorandoli orrendamente. Fortunatamente la seconda imbarcazione riuscì a salvare gli altri undici marinai. I passeggieri che sono tuttora sotto l'impressione della terribile tragedia, raccontano che per lungo tratto, intorno alla *Victoria*, il mare era rosso del sangue delle tre misere vittime!

Un cignale feroce.

Ain-MoKra (Algeria) un cignale à terrorizzato gli abitanti di tutto un « duar ». Un arabo aveva tirato una fucilata sulla belva, ma questa, leggiermente ferita, gli si scagliò contro e lo gettò a terra. Il poveretto ne ebbe rotta la mascella siffattamente chè spirò quasi subito. Il cignale, sempre furioso, penetrò indi come una freccia nel « gurbi » del morto e vi uccise la moglie della vittima. Per fortuna un altro indigeno, accorso alle grida degli abitanti, stese morto con un colpo di fuoco quel terribile animale.

FATTI VARII

Un aneddoto sul principe di Galles. — I giornali di Londra narrano come il principe di Galles andasse, or sono alcuni giorni a tarda ora di notte, in compagnia di un amico da un club a casa.

Ad un tratto al principe Alberto venne l'idea di comperare da un venditore di strada delle patate arroste; il suo compagno si mostrò pure disposto a ciò, e comperarono un «penny» di patate mangiandole poi per la via.

Il rivendugliolo conobbe i suoi alti clienti, ed il giorno dopo si piantò col suo carro dinanzi al palazzo del principe di Galles. In breve si raccolse intorno al suo negozio ambulante una quantità di gente.

Il principe scorse l'assembramento dalla finestra, e osservando bene il carro vide che l'accorto venditore di patate ci aveva piantato sopra lo stemma suo con questa iscrizione: «fornitore di Sua Altezza il principe di Galles».

Un servo mandato a invitare il rivendugliolo a togliere lo stemma, ritornò a casa senza avere ottenuto l'intento. Bisognò che il principe mandasse il suo segretario privato, a offrire all'improvvisato fornitore di Corte una buona mancia perchè esso si persuadesse ad obbedire.

Incassato l'importo, tolse lo stemma e si portò col carro in altro luogo. Intanto avea fatto ottimi affari anche colla sua merce; alla gente raccoltasi intorno a lui avere venduto una quantità di patate tale, quale era solito di vendere in un intero mese.

Telegrammi

Biancheri.

Roma 10. In seguito al voto della Camera, dopo molte sollecitazioni, l'on. Biancheri ritirò la dimissione presentata da presidente della Camera.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 10, Telegrafano da Salonicco che il principe di Napoli è giunto colà questa mattina. Domattina partirà per Belgrado dove si fermerà nei giorni 12 e 13 corrente.

Uragano in Sardegna.

Cagliari 10. Ieri si scatenò un grande uragano in circondario di Lanusei. I lavori del porto furono distrutti completamente, gran parte del molo che era in costruzione. Alcune grosse barche ancorate nel porto andarono perdute. Vi sono circa 30 vittime. La bufera continua ancora. Il telegrafo è interrotto.

Un cassiere aggredito.

Schio 9. Ieri di giorno il cassiere del lanificio Rossi fu aggredito a Piovene da tre individui armati. Rimase ferito gravemente salvando un'ingente somma.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: *« Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.*

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 6 marzo 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	10.65	All'ett.
Cinquantino	» 11.—	10.51	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 13.10	—.—	»

UOVA.

Uova	L. 4.70	5.—	al cento

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 marzo

R. I. 1 gennaio	94.40	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	92 20	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 10 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.—
Francese	101.60	Banca T.	—.—
Az. Mar.	692.—	Credito I. M.	537.—
Londra	25.42	Rendita Ital.	94.37

LONDRA 8 marzo

Inglese	97 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

BERLINO 10 marzo

Berlino	173.—	Lombarde	56.80
Austriache	93 60	Italiane	92.70

Particolari

VIENNA 10 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.95
Idem (arg.) 88.—
Idem (oro) 110.05
Londra 11.93 |— Nap. 9.44 |—

MILANO 10 marzo

Rendita Italiana 94.35 — Serali 94.32
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 10 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.42
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 312

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso d'asta definitiva.

Essendo in tempo utile stata presentata offerta del ventesimo sul dato di provvisoria delibera per la costruzione dell'acquedotto della frazione di Priola,

Si previene

che nel giorno 22 corr. a ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del lavoro del prenominato acquedotto sul dato dell'offerta fatta pella diminuzione del ventesimo che è di lire 3600. —. Ferme le condizioni di cui l'avviso 31 gennaio 1890 N. 115.

Sutrio, 5 marzo 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.23	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. GORTANI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

CONSUNZIONE

E MALI
CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO-CHINA-BISLERI
Milano Via Savona, 16 – FELICE BISLERI – Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altr[e] fate u[so] del *Nubian* che è la migliore vernice d[el] mondo. Conserva la pelle, la rende luci[da] come lo specchio; non insudicia le sotta[ne] nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cr[i]stalli rotti, porce[l]lane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista u[na] forza vetrosa talmente tenace da n[on] rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellen[te] fernet. — Scatola p[er] litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi c[e]rottini si p[uò] estirpare qualunque callo, senza alcu[n] dolore. — Lire 1 la scatola.

Glicerina profumata per sanare [le] screpolatu[re] della pelle e preservarla da qualunq[ue] malattia cutanea; conserva fresca la ca[r]nagione dando alla stessa finezza e tr[a]sparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per rid[o]nare a[i] capelli bianchi o scoloriti, il colore, l[o] splendore e la bellezza della gioventù [dà] loro nuova vita, nuova forza e nuovo svi[l]uppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'escla[]mazione di molte persone i di cui capell[i] bianchi riacquistarono il loro colore natu[]rale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, ch[e] possa restituire il loro vero colore al[la] barba ed ai capelli. Non macchia la pell[e] e neppure la lingeria. — Un astuccio pe[r] circa 6 mesi lire 3.50.

Fiorine, vera lozione per la riceli[]zione dei capelli. Essa [è] premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed infallibile per restituire ai capelli grigi [e] bianchi il loro primitivo colore. — Lire la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le miglio[ri] di tutte per ridonare ai capelli ed all[a] barba il loro primitivo colore.

Coni fumanti per disinfettare e pr[o]fumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli amma[]lati. — Lire 1 la scatola.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

RISTORATORE
UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora* Via Mercatovecchio, 45.

GOTTA
ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori da Varenna**. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
preparata dal Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti